

Un serio programma “Sardegna-Golf” porterebbe reddito e lavoro nell’Isola (Gianfranco Leccis)

Date : 16 Settembre 2016

In un serio programma “**Sardegna-Golf**” per **costruire e gestire campi di golf servono finanziamenti rilevanti**: per un percorso di medio livello e senza grandi difficoltà costruttive occorrono attorno ai **5 milioni di euro**, a parte il costo del terreno. Ovviamente, servirà molto di più se si vuole che siano realizzati da grandi firme. Peraltro, **un circuito di grandi campi non si improvvisa**, richiede oltre ai costi tempi piuttosto lunghi: sarà meglio cominciare con una rete di campi meno preziosi, non lussuosi ma belli.

Quasi sempre le iniziative sono di società o privati che **per sostenere le spese costruiscono alberghi e soprattutto ville e appartamenti da vendere**. Questo è il sistema generalmente usato e lo si è seguito anche in *Spagna*: si sono costruiti molti campi a scopo turistico creando la cosiddetta ‘*bolla immobiliare*’ che ha **causato tanti problemi**. Occorre evitare una situazione simile: in **Sardegna** esistono molte, troppe, seconde case, di ‘*non residenti*’ e **non è accettabile che se ne costruisca ancora**. Da un’indagine fatta anni fa dovrebbero essere almeno *150.000*, metà per affitti turistici, con *circa 300.000 posti letto* ed una *cubatura attorno ai 75 milioni di metri cubi*, **utilizzate quasi esclusivamente nel periodo estivo**. Si può sviluppare questo settore senza pagare tale scotto? La risposta è ‘*si può*’, è fattibile con un forte impegno e con una buona capacità organizzativa. Occorre precisare che **campi di golf senza insediamenti immobiliari possono essere considerati come trasformazioni agricole** (*anche per i consumi di acqua, concimi, anticrittogamici*) e non rientrano tra i limiti e le competenze urbanistiche, riducendo la burocrazia.

Ipotizzando la creazione di un **circuito di campi a 18 buche**, *bio-golf*, ecocompatibili, inizialmente una trentina, in gruppi di 3-4, su terreni *set-aside*, incolti, non utilizzati, possibilmente pubblici, non pregiati, nelle zone già con ampia capacità ricettiva, in seguito pure in altre, senza indici fondiari, non è indispensabile la vicinanza ad aeroporti. Importante è il sistema: **un campo da solo non è tanto attraente**, un gruppo di 3-4 lo è molto di più, ed ancora di più una rete di una trentina di campi. Un altro aspetto importante riguarda i costi di viaggio. **In un campo di 18 buche possono giocare contemporaneamente 72 giocatori** (*squadre di 4*), un giro richiede attorno alle 4 ore, in una normale giornata possono giocare 144 giocatori (*anche di più in primavera-inizio estate*): averne tre vicini significa **poter ospitare gruppi di 300-400** che consentirebbero di usare aerei a grandi capacità con costi di trasporto contenuti.

La spesa per costruire un campo è **finanziabile con mutui agevolati dal Credito sportivo del Coni**, o di altre banche, ammortizzabili in 15-20 anni, attorno al mezzo milione all’anno. Altrettanto è necessario per la gestione (*personale, manutenzioni*), in totale 1 milione all’anno. Portando **100 turisti-golfisti al giorno** che pagano 30 euro di *greenfee* (*quota giornaliera*) **si incasserebbe 1 milione di euro per campo** ($100 \times 30 \times 350 = 1 \text{ milione}$, *cifre arrotondate per comodità*) sufficiente per coprire le spese (*la quota indicata potrebbe essere più alta, almeno € 50, in un campo rinomato si paga molto di più*). L’obiettivo è **portare in media 100 turisti al giorno**, in un anno 35.000 per ogni campo, **complessivamente oltre 1 milione di**

presenze, a cui potrebbero aggiungersi familiari e amici. Sarebbe circa un 10% delle attuali presenze, costanti in tutti i mesi, **in gran parte nel periodo non estivo**, un importante contributo per l'economia della Sardegna. L'introito complessivo dovrebbe aggirarsi, stimando una spesa giornaliera media di 150 euro, attorno ai **150 milioni ogni anno, corrispondenti al totale dell'investimento**, circa **500 gli occupati diretti**. Sono cifre di tutto rispetto che dovrebbero indurre Regione, enti competenti, imprenditori, a studiare bene questa idea. Quale altro tema può offrire prospettive analoghe?

Il principio base del **progetto "Sardegna-Golf"** deve essere quello di **portare reddito e lavoro**, non di arricchire qualcuno. Occorre creare una rete di imprese locali, funzionanti con logica produttiva, che si occupano della logistica, dei campi, soggiorni e attività collaterali, in associazione con i proprietari dei terreni (*privati e enti*), collegate tra loro, col coordinamento dell'*Assessorato del Turismo*, orientate all'autosufficienza economica, senza sovvenzioni e contributi, a parte garanzie e un normale supporto promozionale, non carrozzoni semi-pubblici. E' impegnativo e difficile, ma si può, si deve fare.

Gianfranco Leccis

(admaioramedia.it)